

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-6669 del 19/12/2023
Oggetto	DPR N. 59/2013 E SMI - DITTA RAUSCHERT ITALIA S.r.l. PER LO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI BUSSETO (PR) VIA MUSINI, 6 - MODIFICA SOSTANZIALE DI AUA - PRATICA SUAP 173/2023
Proposta	n. PDET-AMB-2023-6943 del 19/12/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno diciannove DICEMBRE 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL RESPONSABILE

### VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i., “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA operativa dal 1° gennaio 2016;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;
- La Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;

- il P.T.A. regionale approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale "Approfondimento in materia di Tutela delle Acque";
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- la D.G.R. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- la classificazione acustica comunale;

#### **VISTO:**

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;

#### **PREMESSO CHE:**

- l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP del Comune di Busseto in data 29/10/2014 prot.n.12854 (Pratica SUAP n. 113/2014), modificata in modo sostanziale dal provvedimento SUAP n. 1374/2017 del 20/10/2017 (Pratica SUAP n. 164/2017) alla Ditta RAUSCHERT ITALIA S.r.l. comprende i seguenti titoli abilitativi:
  - autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.);
  - comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995);
- con Provvedimento conclusivo del 07/05/2019 prot. n. 5354 il SUAP del Comune di Busseto ha modificato in modo sostanziale l'autorizzazione rilasciata con Provvedimento autorizzativo finale emesso in data 29/10/2014 prot.n.12854 (Pratica SUAP n. 113/2014) e smi;
- con Provvedimento conclusivo del 13/09/2022 prot. n. 41/2022 il SUAP del Comune di Busseto ha modificato in modo sostanziale l'autorizzazione rilasciata con Provvedimento autorizzativo finale emesso in data 29/10/2014 prot.n.12854 (Pratica SUAP n. 113/2014) e smi;

## CONSIDERATO:

la domanda trasmessa dal SUAP del Comune di Busseto con prot. n. 14884 del 23/10/2023 (acquisita da Arpae al prot. n. PG/2023/180226 del 24/10/2023) presentata dalla società ) RAUSCHERT ITALIA S.R.L, nella persona del Sig. Manuel Diamantino Da Cunha Dias in qualità di Legale rappresentante e Gestore, con sede legale e stabilimento in comune di Busseto (PR), Via Musini n. 6, C.A.P. 43011, per la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Busseto con Provvedimento autorizzativo finale emesso in data 29/10/2014 prot.n.12854 (Pratica SUAP n. 113/2014) e smi con riferimento ai seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.);
- comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995), per cui la Ditta ha fornito apposita documentazione;

che l'attività industriale svolta nello stabilimento di cui sopra è quella di "produzione di prodotti ceramici ad uso tecnico ed industriale";

## VISTI:

- la richiesta di pareri di Arpae SAC prot. n. PG/2023/180977 del 24/10/2023;
- il parere per quanto di competenza espresso da AUSL DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA prot. n. 77348 del 16/11/2023 ed acquisito a protocollo Arpae n. PG/2023/195537 del 17/11/2023, allegato al parere del Comune di Busseto quale parte integrante;
- la relazione tecnica di Arpae ST prot. n. PG/2023/205560 del 04/12/2023, depositata agli atti;
- il parere del Comune di Busseto del 07/12/2023 prot. n. 17314 acquisito a protocollo Arpae PG/2023/209052 del 11/12/2023, successivamente sostituito con il parere favorevole del Comune di Busseto per quanto di competenza del 18/12/2023 prot. n. 17817 acquisito a protocollo Arpae PG/2023/214565 del 18/12/2023, comprensivo del parere AUSL Dipartimento di Sanità pubblica prot.n. 77348 del 16/11/2023 e del parere di Arpae ST in merito all'impatto acustico, allegati alla presente quale parte integrante (Allegato 1);
- il parere favorevole per quanto di competenza del Comune di Busseto del 11/12/2023 prot. n. 17446 (prot. Arpae PG/2023/209766 del 11/12/2023), espresso in riferimento alla classificazione dell'attività della Ditta in oggetto quale "...e Industria Insalubre di 1° classe ai sensi dell'art. 216 del TULLSS, visto il punto 34 parte prima lettera b) dell'elenco approvato con DM 5/09/1994....", richiesto da Arpae SAC con prot. n. PG/2023/196034 del 17/11/2023, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 2);

## EVIDENZIATO CHE per le matrici scarichi idrici ed impatto acustico:

la Ditta ha dichiarato il "Proseguimento senza modifica" e ."l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo, come descritto nella dichiarazione di possesso dei titoli abilitativi in materia ambientale (per RINNOVO o PROSEGUIMENTO SENZA MODIFICHE)";

## CONSIDERATO CHE per la matrice emissioni in atmosfera:

1. la Ditta risulta autorizzata con Provvedimento del SUAP di Busseto prot. n. 12854 del 29/10/2014 e s.m.i.;
2. di tale autorizzazione si richiede modifica per inserimento di un nuovo forno di cottura GRUN, generante l'emissione E25;

3. viene dichiarata l'invarianza delle altre emissioni presenti già autorizzate;
4. l'attività industriale prevede **“produzione di prodotti ceramici ad uso tecnico ed industriale”**;
5. è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 -CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020);
6. l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma";
7. è stata dichiarata la presenza di impianti termici civili soggetti al Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e più precisamente:

**EMISSIONI C1-C2: -“Caldaie a metano” con potenzialità di 57 kW cad;**

**EMISSIONE C3: -“Caldaia a metano” con potenzialità di 25 kW;**

**EMISSIONE C4: -“Caldaia a metano” con potenzialità di 45 kW;**

**EMISSIONI C5-C6C8: -“Caldaie a metano” con potenzialità di 75 kW cad;**

**EMISSIONE C7: -“Caldaia a metano” con potenzialità di 325 kW;**

**EMISSIONE C9: -“Caldaia a metano” con potenzialità di 32,8 kW;**

8. si prende atto che la fase di sinterizzazione avviene in n.2 forni elettrici;

**RITENUTO** sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative alla modifica dell'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

## **DETERMINA**

### **DI MODIFICARE**

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 59/2013, **l'atto di adozione dell'AUA emesso dalla Provincia di Parma con prot. n. 68932 del 21/10/2014 e modificato in modo sostanziale dalla Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2017-5414 del 11/10/2017, dalla Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2019-1430 del 25/03/2019 e dalla Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2022-4167 del 17/08/2022**, recepito nell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Busseto in data 29/10/2014 prot. n.12854 (Pratica SUAP n. 113/2014) modificata in modo sostanziale dal provvedimento SUAP n. 1374/2017 del 20/10/2017 (Pratica SUAP n. 164/2017), dal provvedimento SUAP prot. n. 5354 del 07/05/2019 e dal Provvedimento conclusivo del 13/09/2022 prot. n. 41/2022 a favore della Società RAUSCHERT ITALIA S.R.L con sede legale e insediamento in comune di Busseto (PR), Via Musini n. 6, C.A.P. 43011 relativamente all'esercizio dell'attività di “produzione di prodotti ceramici ad uso tecnico ed industriale”, per i titoli abilitativi sotto elencati:

- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.);**
- **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

**INTEGRANDO**, fatto salvo quanto già indicato **nell'atto di adozione dell'AUA emesso dalla Provincia di Parma con prot. n. 68932 del 21/10/2014 e smi**, recepito nell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Busseto in data 29/10/2014 prot. n.12854 (Pratica SUAP n. 113/2014) e smi:

- per il titolo abilitativo “**comunicazione o nulla osta di cui all’art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447**”, al rispetto rigoroso da parte del gestore per l’esercizio dell’attività oggetto del presente atto anche delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni eventualmente riportate nel parere del Comune di Busseto del 07/12/2023 prot. n. 17314, comprensivo del parere AUSL Dipartimento di Sanità pubblica prot.n. 77348 del 16/11/2023 e del parere di Arpae ST in merito all’impatto acustico, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Per quanto di seguito riportato per la matrice **emissioni in atmosfera** si sostituiscono integralmente le medesime parti dell’**atto di adozione dell’AUA emesso dalla Provincia di Parma con prot. n. 68932 del 21/10/2014 e smi**, recepito nell’Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Busseto in data 29/10/2014 prot. n.12854 (Pratica SUAP n. 113/2014) e smi;

“**...SI STABILISCE DI SUBORDINARE** il presente atto:

**per le emissioni in atmosfera** l’adozione è subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell’art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nelle indicazioni tecnico-operative allegate al presente atto per quanto pertinente l’attività svolta dalla Ditta nell’insediamento oggetto dell’istanza di AUA in esame, in particolare anche alle seguenti disposizioni:

**EMISSIONE E1: - “Filtro Atomizzatore”**

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare. A servizio di tale fase lavorativa è presente un bruciatore a metano della potenzialità di 870 kW.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	8.500	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno	8	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	10	m
Materiale particellare	30	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E2: - “Filtro Aspirazione presse, impasto e sbavatura”**

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	6.500	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno	16	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	8	m
Materiale particellare	30	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E3: - “Filtro Postazioni di taglio e rifinitura materiale trafilato”**

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	3.000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno	8	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	8	m
Materiale particellare	30	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E4: - “Filtro Reparto macinazione impasti e scarico atomizzatore”**

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	3.000	Nm <sup>3</sup> /h
---------------------------	-------	--------------------

Durata ore/giorno	8	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	8	m
Materiale particolato	30	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E7: - “Filtro Aspirazione macchina taglio e banco rifinitura”**

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particolato.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	3.500	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno	saltuaria	
Altezza minima	oltre il colmo del tetto	
Materiale particolato	30	mg/Nm <sup>3</sup>
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E8: - “Camino Combustione Forno a Muffola” (GRUN 1)”**

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad una camera di post combustione.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	1.800	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	8	m
Materiale particolato	5	mg/Nm <sup>3</sup>



Fluoro e suoi composti (espressi come HF)	5	mg/Nm <sup>3</sup>
Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>x</sub> )	350	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossido di carbonio	100	mg/Nm <sup>3</sup>
COV (espressi come C-Org totale)	50	mg/Nm <sup>3</sup>
di cui aldeidi	20	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
<p>I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.</p> <p>Dovrà essere garantito un tenore di ossigeno libero nei fumi in uscita umidi <math>\geq 3</math> % in volume.</p>		

#### EMISSIONE E10: - “Essiccatoio n.1”

Gli effluenti gassosi che si generano in queste fasi devono essere captati nel miglior modo possibile (tramite cappe, chiusure) e convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	2.000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	8	m
Materiale particellare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
<p>I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.</p>		

#### EMISSIONE E11: - “Aspirazione Banchi di Assemblaggio”

Gli effluenti gassosi che si generano in queste fasi devono essere captati nel miglior modo possibile (tramite cappe, chiusure) e convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	12.000	Nm <sup>3</sup> /h
---------------------------	--------	--------------------

Durata ore/giorno	8	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	8	m
Materiale particellare	30	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E17: - “Forno per Trattamento Termico”**

Gli effluenti gassosi che si generano in queste fasi devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati in atmosfera. Il trattamento termico avviene tramite forno elettrico.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	3.000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	oltre il colmo del tetto	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E18: - “Forno a Muffola” (GRUN 2)”**

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad una camera di post combustione.

Per fare rispettare il giusto profilo termico, durante il ciclo di cottura, si ha la necessità di dover modulare la portata d’aria arrivando ad una portata massima di espulsione pari a 6.500 Nm<sup>3</sup>/h, grazie ad un inverter.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	6.500	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	oltre il colmo del tetto	

Materiale particolato	5	mg/Nm <sup>3</sup>
Fluoro e suoi composti (espressi come HF)	5	mg/Nm <sup>3</sup>
Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>x</sub> )	350	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossido di carbonio	100	mg/Nm <sup>3</sup>
COV (espressi come C-Org totale)	50	mg/Nm <sup>3</sup>
di cui aldeidi	20	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
<p>I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.</p> <p>Dovrà essere garantito un tenore di ossigeno libero nei fumi in uscita umidi <math>\geq 3\%</math> in volume.</p>		

**EMISSIONE E19: - “Atomizzatore Reparto Campionature”**

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particolato. A servizio di tale fase lavorativa è presente un bruciatore a metano della potenzialità di 175 kW.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	4.000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	oltre il colmo del tetto	
Materiale particolato	20	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
<p>I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.</p>		

**EMISSIONE E20:- “Muffola per campioni prova”**

### EMISSIONE E21: - “Colorazioni Perline”

Gli effluenti gassosi che si generano in queste fasi devono essere captati nel miglior modo possibile (tramite cappe, chiusure) e convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	1.000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/settimana	4	h
Altezza minima	oltre il colmo del tetto	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

### EMISSIONE E22: - “Raffreddamento Forno a Muffola GRUN2”

#### EMISSIONE E23: - “Trattamento Termico”

Gli inquinanti che si generano in questa fase devono essere captati nel miglior modo possibile e sono convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento delle sostanze organiche volatili (post-combustore termico costituito da una camera di combustione dotata di 4 bruciatori a metano della potenzialità complessiva pari a 121 KW).

Il trattamento termico avviene tramite forni elettrici.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	1.100	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	336	giorni
Altezza minima	8	m
Materiale particellare	5	mg/Nm <sup>3</sup>
Fluoro e suoi composti (espressi come HF)	5	mg/Nm <sup>3</sup>
Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	mg/Nm <sup>3</sup>
COV (espressi come C-Org totale)	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi		

normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

#### EMISSIONE E24: - “Stampaggio Allumina”

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	1.000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno	8	h
Durata giorni/anno	240	giorni
Altezza minima	8	m
Materiale particellare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

#### EMISSIONE E25: - “Camino Combustione Forno (GRUN 3)”

##### (nuova emissione)

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad una camera di post combustione costituito da una camera di combustione dotata di 10 bruciatori a metano della potenzialità complessiva pari a 720 kW).

Per fare rispettare il giusto profilo termico, durante il ciclo di cottura, si ha la necessità di dover modulare la portata d'aria arrivando ad una portata massima di espulsione pari a 2.500 Nm<sup>3</sup>/h, grazie ad un inverter.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	2.500	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	10	m
Materiale particellare	5	mg/Nm <sup>3</sup>
Fluoro e suoi composti (espressi come HF)	5	mg/Nm <sup>3</sup>

Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>x</sub> )	350	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossido di carbonio	100	mg/Nm <sup>3</sup>
COV (espressi come C-Org totale)	50	mg/Nm <sup>3</sup>
di cui aldeidi	20	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
<p>I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.</p> <p>Dovrà essere garantito un tenore di ossigeno libero nei fumi in uscita umidi <math>\geq 3</math> % in volume.</p>		

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per l'**emissione E25** si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata ad Arpae APA, Arpae SAC e Comune con un anticipo di 15 giorni;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni, quale strumento di controllo, dovrà essere pari a tre, distribuiti su tale periodo, e dovranno essere rappresentativi cadauno di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;
- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originanti l'**emissione E25**, dovranno essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originante l'emissione E25 è fissato ad un anno dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicati senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente **si intende decaduto** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;
- La comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae tramite posta certificata.

- qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;
- qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario;

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.Lgs 152/06 e s.m.i., alle emissioni E1-E2-E3-E4-E8-E18-E19-E23-E24-E25 debbono avere una periodicità annuale.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

<b>Generale</b>	
Ragione sociale:	Rauschert Italia S.r.l.
Partita IVA/Codice fiscale:	03734750965
Sede legale:	Via Musini n.6, Busseto (Parma)
Gestore:	Manuel Diamantino Da Cunha Dias
Sede locale impianti:	Via Musini n.6, Busseto (Parma)
Lat.(UTM32):	44°58'34.84"
Long.(UTM32):	10°2'49.14"
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Produzione di prodotti ceramici ad uso tecnico ed industriale
Settore attività CRIAER:	4.6
<b>Indicatori di attività</b>	
Indicatore 1:	Materie prime [t/anno]
Indicatore 2:	Quantità di combustibile utilizzato [m <sup>3</sup> /anno]

<b>Parametri di esercizio</b>	
Giorni/anno funzionamento:	264
Altezza media sbocco emissione:	8 m
Temperatura media emissioni:	360 K
<b>Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni</b>	
PM (Materiale Particellare):	3.557 kg/anno
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ):	2.661 kg/anno
Monossido di carbonio (CO):	760 kg/anno
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> ):	1.641.448 kg/anno
Composti organici volatili non metanici (COVNM):	7.035 kg/anno
Cloro e composti inorganici:	386 kg/anno
Fluoro e composti inorganici:	386 kg/anno

### **Prescrizioni e considerazioni di carattere generale**

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.



per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati:

#### Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteria generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particolato	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m3)
Ossidi di Azoto (NOx) espressi come NO2	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Anidride Carbonica (CO <sub>2</sub> )	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	UNI EN 1911:2010 (*); UNI CEN/TS 16429:2021 (metodo di misura automatico); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Acido Fluoridrico (HF), Fluoro e suoi composti inorganici espressi come HF	ISO 15713:2006 (*); UNI 10787:1999; UNI CEN/TS 17340:2021 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;

- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;

2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

..."

Si stabilisce di considerare il presente atto come parte integrante dell'**atto di adozione dell'AUA emesso dalla Provincia di Parma con prot. n. 68932 del 21/10/2014 e smi**, recepito nell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Busseto in data 29/10/2014 prot. n.12854 (Pratica SUAP n. 113/2014) e smi i **e di lasciare inalterato tutto quant'altro contenuto nell'atto di adozione AUA sopra citato.**

In riferimento alla scadenza del presente atto e all'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA si rimanda a quanto indicato **nell'atto di adozione dell'AUA emesso dalla Provincia di Parma con prot. n. 68932 del 21/10/2014 e smi**, recepito nell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Busseto in data 29/10/2014 prot. n.12854 (Pratica SUAP n. 113/2014) e smi i.:

La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di emissioni in atmosfera e impatto acustico.

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale di modifica dell'AUA rilasciato dal SUAP del Comune di Busseto. La modifica dell'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale.

Il presente atto è trasmesso al SUAP del Comune di Busseto, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Comune di Busseto e AUSL DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA.

Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP del Comune di Busseto all'interno del procedimento per il rilascio della modifica dell'AUA.

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per l'aggiornamento per modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13 è Paolo Maroli

*Tecnico di riferimento: Silvia Spagnoli*

*Rif. Sinadoc: 2023/37135*

Il Responsabile del Servizio  
Autorizzazioni e concessioni di Parma  
Paolo Maroli  
*(documento firmato digitalmente)*

## Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

### **Referti analitici e registro autocontrollo**

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O<sub>2</sub>%, CO<sub>2</sub>%, CO%, H<sub>2</sub>O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest  
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC** [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: [https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni\\_atmosfera/Registro.pdf](https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf)

### **Progettazione del punto di misura e campionamento**

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

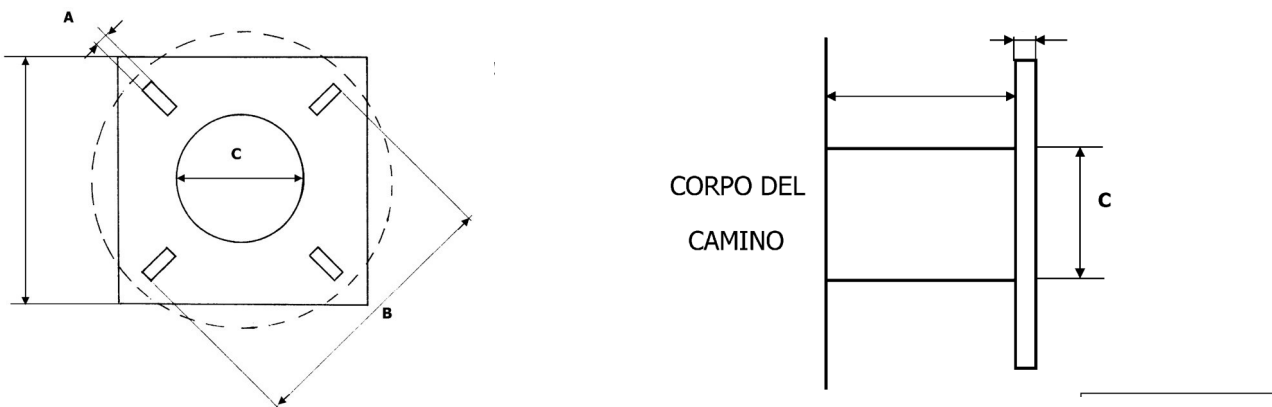
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

## Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

<b>Strutture per l'accesso al punto di prelievo</b>	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

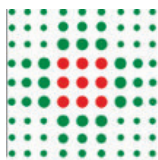
Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.





## FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR

REGISTRO: Protocollo generale

NUMERO: 0077348

DATA: 16/11/2023

OGGETTO: Risposta a: Prot.N.0015078/2023 -Pratica SUAP n. 175/2023 Istanza per "Modifica Sostanziale di A.U.A." rilasciata in data 29/10/2014 di prot.n.12854 (Pratica SUAP n.113/2014) e successive modifiche sostanziali, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, presentata dalla Ditta Rauschert Italia S.r.l . con sede legale e stabilimento a Busseto in Via Musini, n. 6 – cap 43011

### SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Milena Vignali  
Paolo Saccani

### CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

### DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0077348_2023_Lettera_firmata.pdf:	Vignali Milena; Saccani Paolo	0BB599FF4F165317240849A36AF9053DE AAAB722ABD76A8CBB29B6D19BB041C0



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.

ARPAE di Parma  
aopr@cert.arpa.emr.it

Comune Di Busseto - Comune Di  
Busseto  
protocollo@postacert.comune.busseto.  
pr.it

**OGGETTO:** Risposta a: Prot.N.0015078/2023 -Pratica SUAP n. 175/2023 Istanza per “Modifica Sostanziale di A.U.A.” rilasciata in data 29/10/2014 di prot.n.12854 (Pratica SUAP n.113/2014) e successive modifiche sostanziali, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, presentata dalla Ditta Rauschert Italia S.r.l. con sede legale e stabilimento a Busseto in Via Musini, n. 6 – cap 43011

Si comunica in riferimento alla nota del SUAP del Comune di Busseto Prot. 15078 del 25.10.2023 relativa ad istanza di modifica sostanziale Autorizzazione Unica Ambientale autorizzata con provvedimento conclusivo rilasciato in data 29/10/2014 di prot.n. 12854 (Pratica SUAP n. 113/2014) e successivamente modificato, ultima modifica atto del 13/09/2022 di prot. n. 11737/2022 (Pratica SUAP n. 41/2022), inoltrata dalla Ditta Rauschert Italia srl, con sede in Busseto, via Musini 6.

La modifica riguarda l'introduzione di un nuovo forno a camera, oltre a quelli attualmente presenti in azienda ed autorizzati, (forno a muffola GRUN 1 che dà origine al punto emissivo E8, forno a muffola GRUN 2 che dà origine al punto emissivo 18), il nuovo forno, GRUN 3, utilizzerà come combustibile il gas metano e convoglierà i fumi che si generano durante la cottura nel nuovo punto emissivo E25.

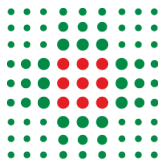
Il materiale, una volta introdotto all'interno del nuovo forno, subirà un ciclo di cottura di 24 ore, progressivamente la curva di cottura lo porterà ad una temperatura massima di 1320 °C, per poi calare di nuovo fino al raffreddamento.

Si prende atto di quanto indicato dall'esperto in acustica che dichiara che l'azienda risulta acusticamente compatibile con i limiti di legge sia rispetto al quadro attuale (ante operam) che futuro (relativo alla previsione di impatto acustico).

Lo stabilimento nella classificazione acustica del Comune di Busseto si trova in Classe V – Aree prevalentemente industriali .

Nella documentazione presentata è dichiarato che nel ciclo produttivo da cui originano emissioni non vengono utilizzate le miscele/sostanze classificate come:

1. cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene presentando le seguenti indicazioni di pericolo: H340, H350, H360 (Sezione 2 della scheda di sicurezza);



2. di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata limitatamente alle sostanze individuate nella tabella A2 della parte II dell'allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06;
3. estremamente preoccupanti dal Reg. (CE) 1907/2006 per effetto delle sostanze riportate all'indirizzo [https:// www.reach.gov.it/svhc](https://www.reach.gov.it/svhc) (candidate list).

Si ricorda nuovamente che per l'attività svolta la ditta è classificabile come Industria Insalubre di 1<sup>a</sup> classe ai sensi dell'art. 216 del TULLSS, visto il punto 34 parte prima lettera b) dell'elenco approvato con DM 5 settembre 1994.

Osservato che non risultano, negli ultimi anni agli atti dello scrivente Servizio segnalazioni di inconvenienti igienico ambientali correlabili con l'attività, si esprime parere favorevole per quanto di competenza.

Distinti saluti.

Tecnico incaricato del procedimento

TdP Paolo Saccani

Tel. 0524 515729

Email: [psaccani@ausl.pr.it](mailto:psaccani@ausl.pr.it)

PEC: [serv-\\_ipub\\_fidenza@pec.ausl.pr.it](mailto:serv-_ipub_fidenza@pec.ausl.pr.it)

Firmato digitalmente da:

Milena Vignali

Paolo Saccani

Responsabile procedimento:  
Paolo Saccani

**Paolo Saccani**

Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. FIDENZA

**AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA**

Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma

Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393

Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343

Rif a prot. Arpae n° PG/2023/181934  
del 25/11/2023 ; SinaDoc: n° 37603/2023  
Fa seguito alla Vs. richiesta  
prot. 15078 del 25/10/2023

trasmesso via PEC

Ufficio Tecnico  
COMUNE DI BUSSETO  
suap@postacert.comune.busseto.pr.it

**OGGETTO:** richiesta: Pratica SUAP n. 175/2023 Istanza per “Modifica Sostanziale di A.U.A.” rilasciata in data 29/10/2014 di prot.n.12854 (Pratica SUAP n.113/2014) e successive modifiche sostanziali, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, presentata dalla Ditta Rauschert Italia S.r.l. con sede legale e stabilimento a Busseto in Via Musini, n. 6 – cap 43011. Richiesta Pareri Enti. **Parere FINALE. matrice rumore.**

Con la presente si è a comunicare che relativamente all’ultimo parere emesso, per l’istanza in oggetto, in cui si richiedevano integrazioni al fine di potere esaminare un VIA aggiornata, si è rilevato che a causa di un disguido informatico nella trasmissione della documentazione digitale dal sistema di protocollo a quello di assegnazione pratiche ARPAE interno, la VIA aggiornata è giunta dopo la nostra precedente nota richiedente integrazioni era già stata inviata a codesto Comune.

In relazione a quanto sopra si è quindi proceduto alla disamina della documentazione digitale ricevuta ed è emerso che l’istanza è corredata di Valutazione di Impatto Acustico, VIA, regolarmente Redatta da Tecnico Competente in Acustica, TCA, Per. Ind. Gianluca Mainardi (Enteca n. 5207), nell’ottobre 2023.

Il TCA, nella relazione specifica peculiarmente di che attività trattasi, il ciclo e gli orari lavorativi, come segue.

*“La committenza indica i seguenti orari di lavoro aziendali: uffici e reparto spedizioni: ore 8-12 / 13-17; altri reparti (produttivi): su due turni dalle ore 06 alle 14 e dalle ore 14 alle 22. L’attività interessa pertanto solo il periodo diurno. Solo i forni ( posti all’interno di un capannone) esiste un collegamento automatico con un dipendente in caso di anomalie notturne). L’attività specifica dello stabilimento è volta alla produzione di prodotti ceramici ad uso tecnico; il ciclo produttivo comporta le seguenti fasi: 1) Macinazione materie prime tramite mulini a umido, miscelazione dei prodotti*



*con formazione della barbottina liquida. 2) Atomizzazione della barbottina con ottenimento di impasto polverulento secco che viene poi miscelato con additivi specifici.*

*3) Pressatura e trafilatura con ottenimento del semilavorato grezzo.*

*4) Essiccazione e cottura in forno per sintetizzare il semilavorato con l'ottenimento del manufatto ceramico.*

*5) Lavorazione di assemblaggio e finitura con l'ottenimento del prodotto finito secondo le specifiche tecniche e pronto per la spedizione. I periodi di riferimento secondo il DPCM 14-11-97 sono: diurno dalle ore 6.00 alle ore 22.00; notturno dalle ore 22.00 alle ore 6.00. Anche i limiti differenziali sono fissati dal DPCM 14-11-97 e sono: 5 dBA differenziale day e 3 dBA night.*

*Sono state condotte delle sessioni di misura così suddivise:*

*- il giorno 25-09-23 dalle ore 08.30 alle ore 11.00 circa e dalle ore 22.00 alle ore 23.00 circa per l'esecuzione di misure di medio/breve durata rappresentative presso i confini e ricettori maggiormente critici individuati. Informazioni e dati indicati nella presente relazione sono forniti dalla committenza (se non espressamente indicati in modo diverso)."*

La Ditta effettuerà quindi modifiche impiantistiche sostanziali ed in particolare l'installazione di un nuovo forno cottura che opererà h 24.

Relativamente a quanto su riportato il TCA ha effettuato misure fonometriche e valutazioni sullo stato di fatto ante-operam e pure previsioni teoriche sulle future emissioni-immissioni rumorose, sia in tempo di riferimento diurno sia notturno. Il TCA ha pure effettuato valutazioni sul rispetto dei limiti di immissione presso i recettori in relazione ai dettami del DPCM 14/11/1997 art 4 comma 2° punti "a" e "b".

Da tali rilievi, calcoli e previsioni il TCA ritiene che a modifiche impiantistiche effettuate l'opificio sarà in grado di rispettare i limiti di legge per la rumorosità sia sui valori di immissione assoluta sia su quelli differenziali, tanto in orario di riferimento diurno che notturno.

Alla luce di quanto sopra, concordando con i calcoli previsionali, le valutazioni e le conclusioni espresse dal TCA, si ritiene di potere esprimere **parere favorevole** a quanto istanza,

Rimanendo a disposizione per ulteriori informazioni, si porgono distinti saluti.

Tecnico Competente in Acustica  
Registro Nazionale Regione Emilia-Romagna:  
RER/00127 del 22/02/2018  
T.d.P. Luciano Bandini

Il Responsabile di Funzione  
della Sede di Fidenza  
Giovanni Saglia

**documento firmato digitalmente**

## Allegato 2



# COMUNE DI BUSSETO

## PROVINCIA DI PARMA

Sportello Unico Edilizia - Attività Produttive

Servizio Urbanistica – Ambiente

P.zza G. Verdi, n. 10 – 43011 Busseto (PR)

☎ 0524/931750 - 📠 0524/92360

Pratica SUAP n. 175/2023

Busseto, li 11/12/2023

Spett. **ARPAE Emilia Romagna**  
**Servizio Autorizzazioni e Concessioni**  
**(SAC) di Parma**  
**Area Autorizzazioni e concessioni Ovest**  
**P.le della Pace, n. 1**  
**43123 – PARMA –**  
*c.a. dott. Spagnoli S.*  
[aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)

**Oggetto:** Istanza per “*Modifica Sostanziale di A.U.A.*” rilasciata in data 29/10/2014 di prot.n.12854 (Pratica SUAP n.113/2014) e successive modifiche sostanziali, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, presentata dalla Ditta Rauschert Italia S.r.l. con sede legale e stabilimento a Busseto in Via Musini, n. 6.  
Attività principale: Produzione di prodotti e componenti realizzati con o contenenti ceramica o materiale plastico”.  
***Dichiarazione per Insedimento Industria Insalubre di 1<sup>a</sup> classe di cui al D.M. 05/09/1994.***

VISTA l’Istanza in oggetto, pervenuta al nostro protocollo comunale in data 19/10/2023 al n.14805 di prot., rubricata come Pratica SUAP n. 175/2023;

VISTA la nota del Servizio ARPAE – SAC di Parma registrata in uscita in data 17/11/2023 al N.ro 196034/2023, registrata al protocollo comunale in data 20/11/2023 al n. 16304, con la quale richiede il rilascio da parte del Sindaco della dichiarazione per Insedimento Industria Insalubre di 1<sup>a</sup> classe di cui al D.M. 05/09/1994;

**PRESO ATTO:**

- della valutazione formulata dall’Azienda USL - Distretto di Fidenza, con nota AOOAUSLPR Prot. Gen. 0077348 di Fidenza del 16/11/2023, acquisita al protocollo comunale in data 17/11/2023 al n. 16243 con la quale esprime parere Favorevole per quanto di competenza, classificando l’attività della ditta in oggetto come *Industria Insalubre di 1° classe ai sensi dell’art. 216 del TULLSS, visto il punto 34 parte prima lettera b) dell’elenco approvato con DM 5/09/1994;*
- del parere tecnico espresso dal responsabile del Settore 6 Affari tecnici al Territorio in data 07/12/2023 di prot.n. 17314, che qui si intende integralmente richiamato, dal quale emergono anche le valutazioni tecniche effettuate dagli Enti preposti;

ACCERTATO che l’insediamento risulta inserito nell’elenco di cui al D.M. 05/09/1994;

SI ESPRIME, ai sensi dell’art. 216 del Testo Unico Leggi Sanitarie (RD 27/07/1934 n.1265), **parere Favorevole** per quanto di competenza, tenuto conto della positiva valutazione dell’Istanza in oggetto da parte degli altri Enti coinvolti nel procedimento.

Distinti saluti.

**IL SINDACO**

*Dott. Avv. Stefano Nivicati*  
*(doc. firmato digitalmente)*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**